



NINNA NO

Autrice: Chiara Carminati

Illustratore: Massimiliano Tappari

Editore: Lapis

RIVOLTO AI BAMBINI DA 0 A 3 ANNI



Di cosa parla

“Ninna No” è un libro cartonato, dedicato esplicitamente al sonno, adatto anche ai bambini piccolissimi: dodici ninne nanne, dolci canti rivolti a bambini più o meno pronti per riposare.

“Quando noi guardiamo il mondo, anche il mondo guarda noi. Negli oggetti che abbiamo intorno spesso si nascondono facce, e per il bambino ognuna è un personaggio, con il suo carattere e la sua storia da raccontare. Asseconda l’immaginazione del tuo bambino, lasciati contagiare dal suo senso di meraviglia che rende tutto vivo. Per un adulto crescere vuol dire farsi piccolo. Bastano due occhi per fare una faccia. Basta una faccia per non sentirsi soli. Il mondo ci fa compagnia anche quando ci addormentiamo...o proviamo a farlo!”

Gli autori hanno confezionato un capolavoro che unisce la tradizione delle filastrocche a immagini fotografiche “divergenti” che rappresentano lo sguardo dei bambini sulle cose del mondo che li circonda. Il fotografo Massimiliano Tappari raccoglie una galleria di oggetti “parlanti”, vivi nella quotidianità. L’immaginazione che si scatena davanti a molte facce-oggetto ricorda i giochi dei bambini, capaci di vedere lo spazio popolato dai personaggi più strane che possono apparire ovunque: come uno spremiagrumi con i denti che sorride o una banana che sembra un delfino.

«Per il sonno occhi belli / si son fatti piccolini. / Per il sonno son due spilli / due sospiri, due puntini. / Luna tonda sul tuo viso / spunta l’ombra di un sorriso. / Luna luce, il giorno è spento / col sorriso ti addormento»

I soggetti e i gesti attorno a cui Chiara Carminati intesse i suoi versi appartengono tutti all'universo del riposo: la luna, il latte, il miele, gli sbadigli, lavarsi i denti, spogliarsi, il pigiama, la sveglia. Le filastrocche descrivono la routine del sonno (il bagno, mettere il pigiama, lavarsi i denti) e, allo stesso tempo, raccontano con poesia una stanchezza che non è mai solitaria, una presenza serena da parte dell'adulto, un sonno a cui ci si può lasciare andare sapendo di essere amati (ninne nanne, abbracci, carezze). In ogni filastrocca c'è qualcosa di familiare che ricorda il calore di una coperta, l'abbraccio e lo sguardo rassicurante di un genitore, il profumo di una tazza di latte caldo prima di andare a letto. Questo libro recupera e rilancia la ninna nanna come emblema del rito della buona notte richiamando, in particolare, l'attenzione sulla qualità della cura che si vuole offrire al bambino. Il rito dell'accompagnamento al sonno non può essere inteso come semplice pratica di addormentamento: nel passaggio dalla veglia al sonno, l'adulto, che si fa carico di tranquillizzare il bambino, gli concede un'attenzione esclusiva, giocata sulla sua presenza fisica e affettiva. Le ninne nanne e le filastrocche sono generi letterari che risultano da sempre adatte e immediatamente accessibili anche ai bambini piccolissimi. La loro particolare musicalità, le assonanze e le onomatopее, le modulazioni cantilenanti, l'andamento ritmico che è un tutt'uno con il dondolare e il cullare e con la tenerezza della gestualità affettiva, producono un effetto tranquillizzante sul bambino. È così che il piccolo trova la calma necessaria per abbandonarsi al sonno, ricevendo una profonda sensazione di rassicurazione e di protezione. Va aggiunto che la ripetizione rituale dell'esperienza favorisce, giorno dopo giorno, un processo di interiorizzazione delle strutture relazionali sperimentate, rinforzando affettivamente il bambino nel suo intimo.

In breve racconta di

"Ninna nanna. Ninna no. A dormire non ci andrò. Ninna nanna ninna niente. Stare svegli è divertente. Ninna nanna ninna nulla. Salto fuori dalla culla. Ninna nanna ninna mai. Tu che canti dormirai". Simpatiche e dolci filastrocche dedicate al riposo notturno in cui gli autori giocano con parole in rima e immagini che disegnano una realtà dove gli oggetti che ne fanno parte si animano.

Suggerimenti per la lettura

Leggere il libro ai piccolissimi diventerà una routine anche per i genitori: le rime delle filastrocche saranno un canto per accompagnare l'addormentamento. Per i piccoli che hanno già conquistato la posizione seduta si può lasciare il libro a disposizione così da permettere loro di manipolarlo, osservarlo da vicino o semplicemente far guardare le immagini corrispondenti alle filastrocche che reciterete. Per i più grandi sarà bello osservare le immagini e commentarle insieme: per loro sarà insieme alla lettura, una ninna nanna fatta di immagini simpatiche.

Quali domande proporre ai bambini

La lettura di questo libro ha lo scopo di accompagnare il sonno: quindi calma, silenzi e sguardi che possano cullare il vostro bambino saranno sufficienti. Non sono richieste performance, se non porsi per il proprio bambino come presenza globale, coinvolgendo corporeità ed affettività per favorire un clima di autentica connessione emotiva.

Consigli per trasformare la lettura in gioco

Con i più grandi si può proporre di giocare, durante il giorno, a fare quello che ha fatto l'illustratore: guardarsi attorno per trovare una faccia buffa, simpatica, arrabbiata nelle cose che ci circondano. Negli oggetti che abbiamo vicino spesso si nascondono molte facce, ognuna delle quali diventa per il bambino un nuovo personaggio con il suo carattere e la sua storia da raccontare.

Si potrebbe anche fotografarle e poi, perché non creare insieme una nuova filastrocca, tutta vostra, da aggiungere a quelle del libro?